



Eurizon Capital Educazione Finanziaria

Risparmio, tassi di interesse e tempo: cosa conta di più?

Quando si pianificano delle scelte di investimento per raggiungere i propri obiettivi di vita occorre comprendere **come le somme a disposizione possano crescere nel corso del tempo.**

Tre elementi da considerare: la **quantità** di risparmio che si può investire già oggi o che si può accumulare anno per anno; il **tasso** di interesse (o di rendimento) a cui vengono investiti i soldi; il **tempo** a disposizione per raggiungere una specifica somma di denaro in futuro.

Indice



- 1) Il concetto di interesse
- 2) Capitalizzazione semplice e capitalizzazione composta
- 3) Le potenzialità della capitalizzazione composta
- 4) Quando iniziare ad accumulare denaro?
- 5) Quanto e come cresce il denaro nel corso del tempo?
- 6) E se si risparmia di più?
- 7) Cosa se ne deduce?
- 8) In conclusione: cosa fa crescere il nostro denaro?





Il concetto di interesse

Nel mondo finanziario il termine “interesse”, o “tasso di interesse”, è generalmente utilizzato per indicare il prezzo del denaro preso/dato a prestito. Si tratta quindi del compenso che si versa, o si riscuote, per il prestito di un capitale, in proporzione al tempo, cioè alla durata del prestito stesso, e in misura espressa in percentuale, ordinariamente riferita all'anno.

Ad esempio: chiedo un prestito di 1.000 euro alla banca, della durata di 5 anni, con rimborso del capitale a scadenza, e devo pagare un interesse annuo del 3%. Ogni anno pagherò $1.000 \times 3\% = 30$ euro di interessi.

Oppure: sottoscrivo con la banca un deposito vincolato a 12 mesi per 1.000 euro che paga un interesse del 2% alla scadenza del periodo. Otterrò $1.000 \times 2\% = 20$ euro di interessi alla fine dell'investimento. Si noti tuttavia che l'interesse viene espresso solitamente al **lordo** della tassazione. Ciò significa che, in realtà, sui 20 euro di interessi incassati si subirà una tassazione, e quindi il tasso di interesse **netto** sarà inferiore al 2%.

I termini tasso di interesse e tasso di rendimento non sono del tutto equivalenti. In questo documento utilizziamo prevalentemente il termine tasso di interesse per indicare, percentualmente, quanto rendono i soldi investiti.

In termini generali, i redditi derivanti da investimenti in attività finanziarie sono tassati, in base alla vigente normativa, con imposta sostitutiva applicata con aliquota del 12,5% (per titoli di stato e similari) o del 26%. Nell'esempio proposto, l'applicazione dell'aliquota del 26% porta ad interessi netti di $20 - (20 \times 26\%) = 20 - 5,2 = 14,8$. Allo stesso risultato si può giungere moltiplicando 20 euro per 0,74 (cioè 74%). Il tasso netto del deposito è quindi del 1,48%, cioè il 74% di 2%.





Capitalizzazione semplice e capitalizzazione composta

Ma come si può calcolare il guadagno derivante dai propri investimenti se ci si riferisce a più anni? Ad esempio: se investo 1.000 euro al 3% per 5 anni quanti soldi avrò alla scadenza del mio investimento?

Per rispondere a queste domande occorre applicare alcune formule di matematica finanziaria. In particolare, occorre distinguere tra il concetto di capitalizzazione semplice e di capitalizzazione composta.

Capitalizzazione semplice gli interessi maturano in ogni intervallo di tempo esclusivamente sul capitale iniziale

Capitalizzazione composta gli interessi prodotti in ogni singolo periodo si considerano a loro volta fruttiferi di interessi nei periodi successivi





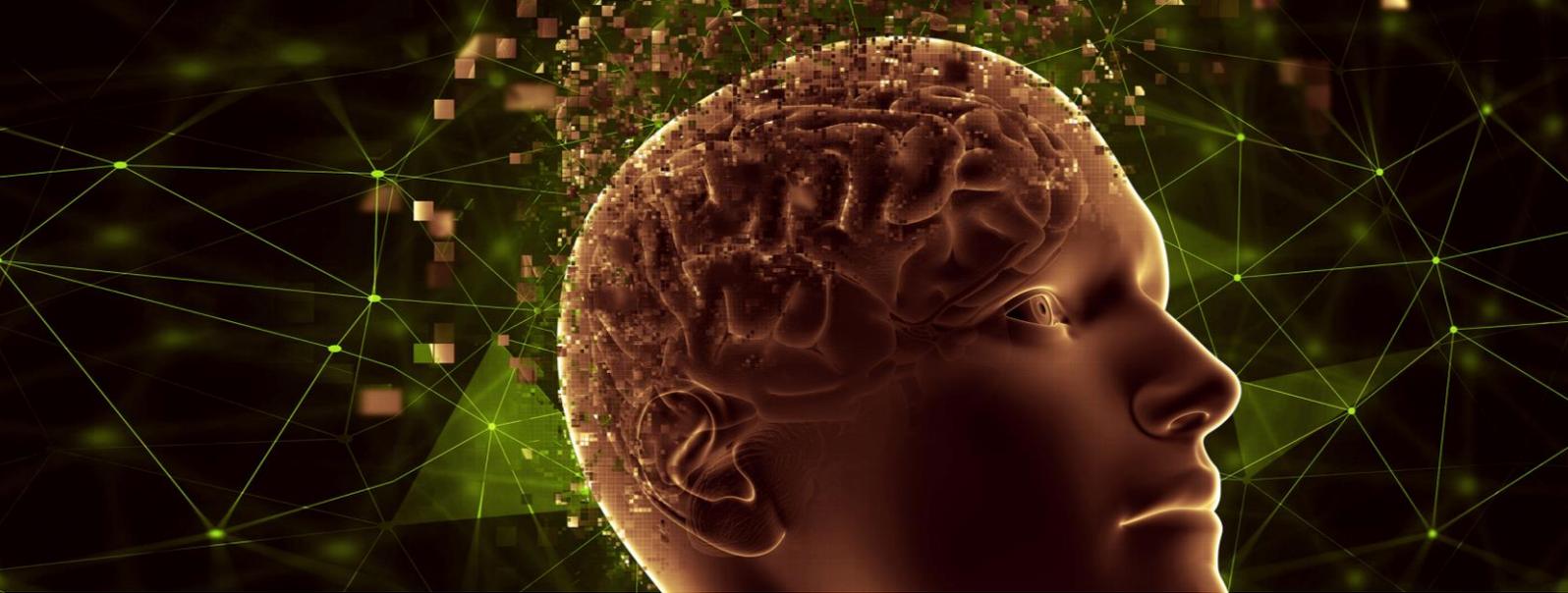
Approfondiamo insieme

La **peculiarità** quindi della **capitalizzazione semplice** risiede nel fatto che gli interessi maturano in ogni intervallo di tempo esclusivamente sul capitale iniziale; ciò significa che si trascura il reimpiego dei frutti dell'investimento ottenuto nei singoli periodi, ossia non si tiene conto del fatto che gli interessi, se reinvestiti, producono ulteriori guadagni; è come se si immaginasse di incassare ogni anno degli interessi, ma di lasciarli poi "nel cassetto" fino alla fine del proprio investimento.

Utilizzando la capitalizzazione semplice, possiamo allora dire che investendo 1.000 euro al 3% per 5 anni si otterrà a scadenza una somma pari a 1.150 euro

A tale risultato si può arrivare semplicemente ricordandosi che 1.000 euro investiti al 3% per un anno producono 30 euro di interessi. Se guadagniamo 30 euro ogni anno per 5 anni otteniamo 150 euro, che aggiunti al capitale iniziale fanno 1.150 euro.





Ma cosa cambia, invece, **se consideriamo il fatto che gli interessi ottenuti anno per anno possano essere reinvestiti?**

In regime di **capitalizzazione composta** si ragiona appunto ipotizzando che il risparmiatore rinnovi l'investimento periodo per periodo; in questo modo gli interessi prodotti in ogni singolo periodo si considerano a loro volta fruttiferi di interessi nei periodi successivi.

Ad esempio, 1.000 euro investiti al 3% annuo in capitalizzazione composta dopo un anno diventano 1.030 euro.

Se si suppone però di rinnovare l'investimento per un ulteriore periodo, allo stesso tasso di interesse, si otterrà un montante dopo due anni più elevato. Ad esempio: se dopo un anno investo 1.030 euro ancora al 3% per un altro anno, otterrò dopo due anni 1.060,9 euro.

Si noti che, seppur di poco, questo montante è maggiore di quello che si otterrebbe in capitalizzazione semplice, cioè 1.060 euro, dati da 1.000 euro + 30 euro di interessi al primo anno + 30 euro di interessi al secondo anno: ciò è dovuto appunto al fatto che **gli interessi del primo anno sono reinvestiti, ipotizzando che il tasso di interesse rimanga lo stesso.**

Se l'investimento si ripete per più anni, sempre alle stesse condizioni di tasso di interesse, la differenza tra capitalizzazione composta e capitalizzazione semplice diventa più evidente. Ad esempio: 1.000 euro investiti al 3% annuo per 5 anni in capitalizzazione composto producono una cifra finale pari a 1.159,274 euro. Il reinvestimento degli interessi incassati produce un montante superiore di 9,274 euro a quello calcolato in capitalizzazione semplice.



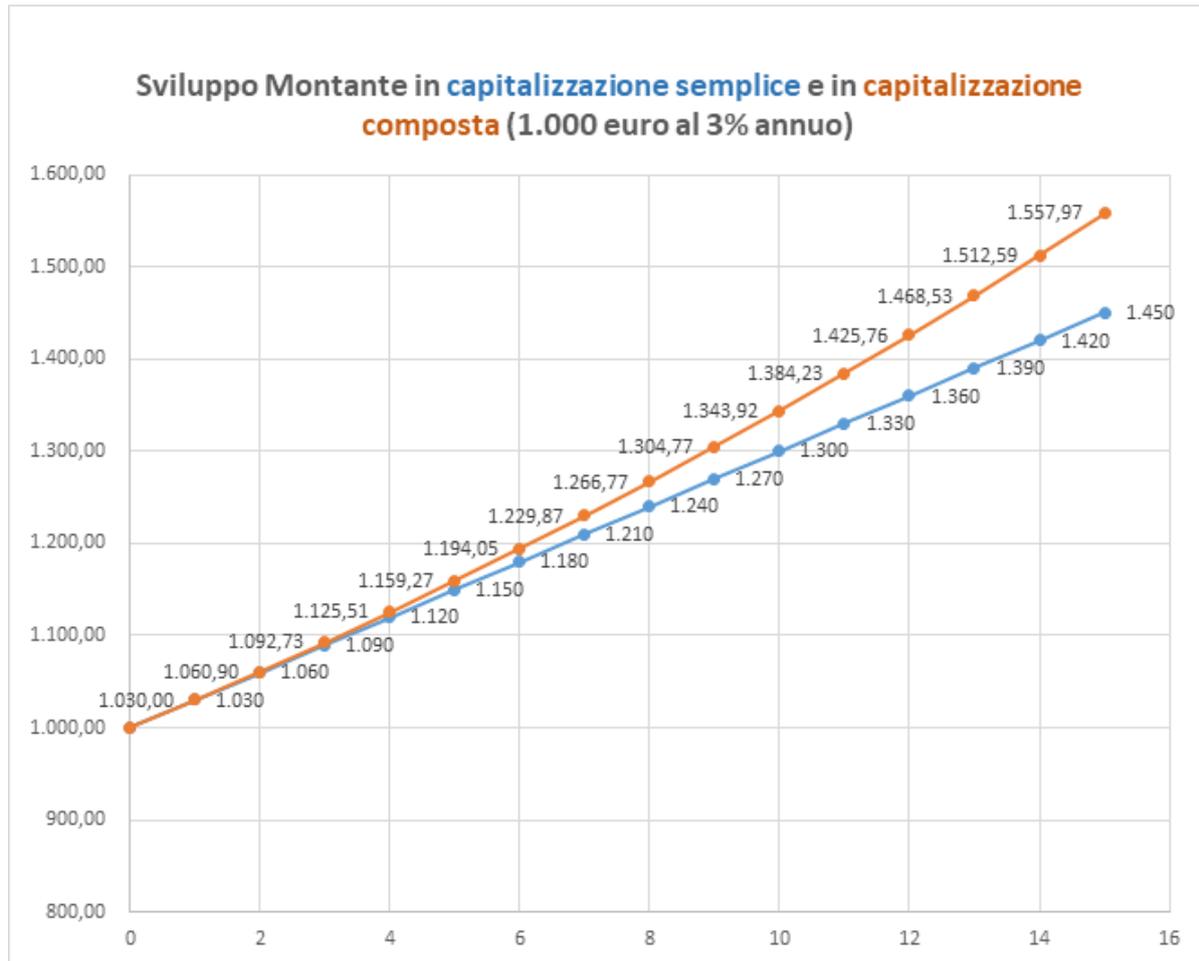


Le potenzialità della capitalizzazione composta

Nell'esempio che abbiamo visto la differenza tra il montante in capitalizzazione semplice e quello in capitalizzazione composta appare esiguo. Ma le cose cambiano significativamente se consideriamo periodi temporali più lunghi.

La differenza con la capitalizzazione semplice diventa sempre più ampia col trascorrere del tempo. E, ovviamente, più il tasso di interesse applicato è maggiore più grande sarà la differenza, in quanto maggiori interessi sono capitalizzati ad un tasso più elevato.

A questo punto possiamo meglio apprezzare le potenzialità della capitalizzazione composta e il valore dell'accumulazione nel corso del tempo. Quindi le scelte di investimento fatte oggi, ancorché di ammontare ridotto, possano produrre un vantaggio enorme in futuro.





Quando iniziare ad accumulare denaro?

La risposta è semplice: **il prima possibile**. È infatti ovvio che prima si inizia ad accumulare denaro per raggiungere un obiettivo futuro (l'istruzione dei figli, la pensione, la chiusura di un mutuo ecc...) più è facile giungere al capitale finale desiderato, anche impiegando poche risorse. **Più tempo abbiamo meno dobbiamo risparmiare ogni mese.**

Quanto e come cresce il denaro nel corso del tempo?

Si tratta **dell'altra faccia della medaglia** rispetto al ragionamento di cui sopra.

Più tempo abbiamo davanti a noi più il denaro cresce per effetto della capitalizzazione composta, che ci fa guadagnare interessi sugli interessi.

Nel corso del tempo cresce la differenza tra il capitale investito e il capitale finale.

Ad esempio: € 200 al 2% al trentesimo anno sfiorerò i 100.000 euro: **98.709,32** euro (mentre senza interessi sugli interessi avremmo un capitale finale di **72.000** euro). Ancor più interessante è il seguente ragionamento: cosa succede se i nostri soldi crescono al 3% annuo e non al 2%? Ovviamente **il montante finale sarà maggiore** e con un orizzonte di 30 anni giungo a **116.838,75** euro. Con un 4% di rendimento arriverei addirittura a **139.272,58** euro.

E se si risparmia di più?

Proviamo a fare un'altra ipotesi. Se al posto di accumulare 200 euro al mese riuscissi a mettere via 300 euro, cosa accadrebbe? Mantenendo il tasso di rendimento del 2% annuo avrei: 18.945,73 euro dopo 5 anni; 39.882,26 euro dopo 10 anni; 88.586,45 euro ai 20 anni; e ben **148.063,98** euro al trentesimo anno.

Cosa se ne deduce?

Un piccolo sforzo in più in termini di risparmio produce un montante finale molto più elevato anche ipotizzando rendimenti non elevati





In conclusione: cosa fa crescere il nostro denaro?

Se prima di investire ci chiediamo cosa fa crescere il nostro denaro, **gli elementi da prendere in considerazione sono tre:**

Il tasso di interesse, ovvero il rendimento, che possiamo ottenere dai nostri investimenti. Più elevato è tale tasso più diventa grande il montante finale delle somme che investiamo. Occorre però qui considerare che nei mercati finanziari maggiori rendimenti sono sempre connessi a maggior rischi. Il che significa che se vogliamo ottenere un rendimento mediamente maggiore dobbiamo essere disposti ad affrontare più rischio, cioè a sopportare oscillazioni anche elevate dei rendimenti (e della nostra ricchezza) nel corso del tempo e, nei casi peggiori, a subire delle perdite ancorché temporanee.





Il tempo di investimento che abbiamo a disposizione. Maggiore è tale fattore, maggiore sarà il montante finale che possiamo raggiungere. Ovviamente ognuno di noi ha un orizzonte di investimento differente, che dipende dalle proprie esigenze finanziarie e dalla propria età. E' comunque palese che prima si inizia ad investire meglio è, in quanto anche con somme esigue si possono accumulare capitali elevati. Ad esempio, un tipico errore comportamentale degli investitori italiani è quello di iniziare troppo tardi a risparmiare per la propria pensione integrativa. Se invece si comincia da giovani a risparmiare per tale obiettivo possono raggiungere risultati maggiori con minor sforzo.

Il risparmio che abbiamo oggi a disposizione e/o che riusciamo ad accumulare nel corso degli anni. Più risparmiamo, e di conseguenza più possiamo investire, più grande sarà il capitale finale che potremmo ottenere in futuro. E come abbiamo visto, anche una piccola somma in più di risparmio conduce a risultati molto più elevati di quelli che si ottengono rischiando di più per ottenere un maggior rendimento.

Ma attenzione: tutti e tre i fattori non producono nulla se i soldi rimangono nel «cassetto» e non vengono investiti. Ed inoltre, **le potenzialità della capitalizzazione composta possono essere sfruttate solo se gli interessi ottenuti nel corso del tempo vengono reinvestiti.** Se invece gli interessi vengono spesi o lasciati nel «cassetto» e non producono nuovi frutti allora le potenzialità della capitalizzazione composta svaniscono.





continua a seguirci su



LinkedIn

amazon music



YouTube



Spotify



Apple Podcasts



Capire il risparmio e metterlo in pratica:
Eurizon per l'**educazione finanziaria** Termini,
contenuti e strumenti per comprendere
il mondo del **risparmio gestito**

www.eurizoncapital.com/it-IT/educazione-finanziaria

 **EURIZON**
ASSET MANAGEMENT



Eurizon Capital Educazione Finanziaria

I contenuti di questo documento sono predisposti da Eurizon Capital SGR S.p.A., le informazioni e le opinioni espresse sono riferite alla data di redazione e si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia è fornita dalle Società relativamente alla loro accuratezza, completezza, affidabilità e correttezza. Non vi è alcuna garanzia che i risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con quanto qui contenuto.

Nulla del contenuto della presente documento deve essere inteso come ricerca in materia di investimenti o comunicazione di marketing né come raccomandazione o suggerimento, rispetto ad una strategia di investimento né come sollecitazione o offerta, o consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale o di altra natura. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione dello stesso, essere oggetto di modifica o aggiornamento da parte di Eurizon Capital SGR S.p.A., senza alcun obbligo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti.

Il presente documento non è rivolto a persone in giurisdizioni in cui l'offerta al pubblico di prodotti o servizi non sia autorizzata.

Eurizon Capital SGR S.p.A. e i propri dipendenti non sono responsabili né per qualsiasi eventuale danno derivante dall'affidamento fatto sulle informazioni del presente documento né per qualsiasi errore e/o omissione ivi contenuti.

I presenti contenuti non potranno essere riprodotti, ridistribuiti a terzi o pubblicati, in tutto o in parte, senza il preventivo consenso scritto da parte di Eurizon Capital SGR S.p.A..



Edizione luglio 2023

Sede Legale
Piazzetta Giordano Dell'Amore, 3
20121 Milano - Italia
Tel. +39 02 8810.1
Fax +39 02 8810.6500

Eurizon Capital SGR S.p.A.
Capitale Sociale € 99.000.000,00 i.v. • Codice Fiscale e n. Iscrizione Registro Imprese di Milano 04550250015 Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo", Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) • Iscritta all'Albo delle SGR, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA • Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Socio Unico: Intesa Sanpaolo S.p.A. • Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia